

# “Costo del lavoro più basso già dall’anno prossimo”

Poletti ipotizza un taglio di 6 punti, ma uno solo costerebbe 2,5 miliardi

Valuteremo  
nella legge di Stabilità  
l'ipotesi di anticipare  
al 2017 un taglio  
del cuneo fiscale

**Giuliano Poletti**  
Ministro del Lavoro  
e delle Politiche sociali

**ALESSANDRO BARBERA**  
ROMA

Le elezioni incombono, le promesse fioccano. Irpef, bonus bebè, bonus pensionati, anticipo pensionistico, bollo auto. L'ultimo in ordine di tempo è Giuliano Poletti: «Valuteremo nella legge di Stabilità l'ipotesi di anticipare al 2017 un taglio strutturale del cuneo fiscale in modo da rendere meno costoso il lavoro a tempo indeterminato». Il ministro del Lavoro pone un problema serio non semplice da risolvere: lo scarto fra il costo del lavoro italiano e quello tedesco vale miliardi e pesa sulla competitività delle aziende. La decisione di ridurre il generoso sgravio contributivo garantito fino all'anno scorso a chi fa assunzioni stabili (da oltre ottomila euro a lavoratore a meno della metà) e il calo dei contratti nel primo trimestre di quest'anno hanno fatto tornare la questione in cima all'agenda. Ma tagliare un solo punto costa a regime (ovvero dopo tre anni) non meno di 2,5 miliardi. Le idee sono tante, la coperta è sempre corta.

## Irpef

L'accordo con l'Europa dice che il governo dovrà garantire l'anno prossimo un miglioramento dei saldi (più tasse o meno spese) per 12 miliardi, quanto necessario a far scendere il deficit italiano fino all'1,8 per cento. Renzi dovrà partire da qui e far bene i conti. Il taglio dell'Irpef, ad esempio. La riduzione di un punto delle due aliquote intermedie (del 27 e del 38 per cento) costa

tre miliardi all'anno. Se invece delle due aliquote intermedie si intervenisse sulle prime due (al 23 e 27 per cento) il costo volerebbe a sei miliardi. Qualche tempo fa in un'intervista al Quotidiano nazionale il premier ha lasciato intendere di voler coprire la misura con quanto già stanziato per ridurre l'Ires sulle imprese nel 2017. Valore: tre miliardi.

## Pensioni e bonus

C'è poi la questione della flessibilità in uscita per i pensionati, già rinviata l'anno scorso. In questo caso l'idea è di farla costare il meno possibile: il sottosegretario Tommaso Nannicini lavora ad un piano che terrà conto di tutte le esigenze, di chi è disposto a rinunciare a un pezzo di assegno, e di chi invece preferisce attingere ad un prestito. L'ipotesi più prudente vale un miliardo per permettere l'uscita anticipata attorno ai 63 anni. Ancora: Beatrice Lorenzin e l'Ncd chiedono di raddoppiare il valore del bonus bebè già in vigore. Costo a regime: 2,2 miliardi di euro. Renzi ha infine ipotizzato l'allargamento degli ottanta euro ai pensionati. Costo: 3,5 miliardi.

## Ricapitolando

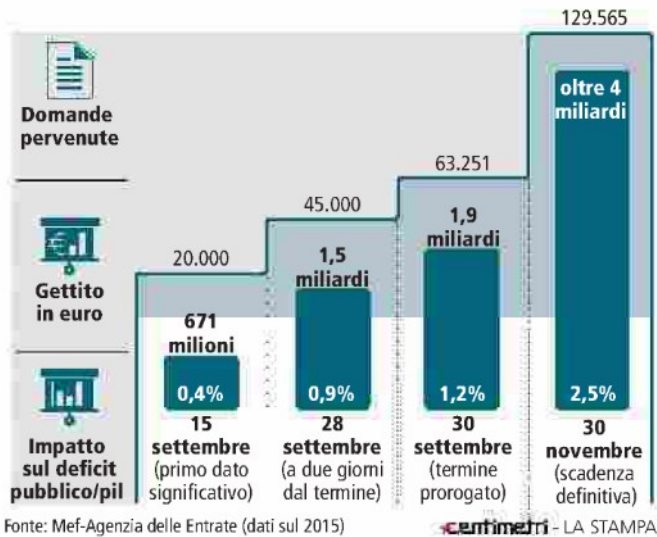
Se si mettono insieme le ipotesi più prudenti fin qui raccontate, e si tiene conto della promessa del governo di evitare nuove tasse, la manovra per il 2017 supererebbe già i 25 miliardi di euro, da finanziare quasi tutta con tagli di spesa. Possibile? Inevitabile che al dunque il governo debba fare delle scelte. E sarà inevitabile qualche entrata straordinaria. Al Tesoro lavorano già ad una «voluntary bis», ovvero all'apertura di una seconda finestra per permettere a chi ha portato capitali all'estero di farli rientrare pagando sanzioni e interessi. Incasso stimato: due miliardi di euro.

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## La "voluntary disclosure"



### Promesse e cifre per il 2017

**2**

**miliardi**

È quanto costerebbe il taglio del bonus bebè

**1**

**miliardo**

È la cifra che si ipotizza possa costare l'anticipo pensionistico a partire dai 63 anni

**3**

**miliardi**

Il taglio dell'Ires previsto per l'anno prossimo (che è già stato contabilizzato)

**3-6**

**miliardi**

La proposta di Renzi di tagliare l'Irpef costa 3 miliardi sottraendo un punto dalle aliquote intermedie (27 e 38), 6 miliardi tagliando un punto alle aliquote al 23 e 27

**2**

**miliardi**

È la cifra che il governo conta di incassare con la seconda finestra per il rientro dei capitali all'estero